



Associazione Culturale

Ostinato rigore

Leonardo da Vinci

Createca , fondata da Hubert Jaoui nel 1987, vuole diffondere la creatività come pratica e capacità di connettere idee conosciute con idee nuove in modo originale per l'analisi delle situazioni e la soluzione dei problemi. I nostri formatori si basano su una professionalità acquisita negli anni e sperimentata in vari ambiti in Italia e all'estero, per diffondere le tecniche creative in settori non aziendali, come:

Comunicazione / cooperazione

Scuola / educazione / lifelong learning

Sviluppo personale / Società civile e democrazia

Catalizzazione di energia positiva

Crescere e far crescere

Quella che emerge è una nuova funzione volta a sviluppare un continuo auto-orientamento e autoformazione lungo tutto l'arco della vita per arrivare a un'istruzione che possa essere fluidamente al passo con i tempi imprevedibilmente dinamici. La risposta a questa nuova funzione è per Createca l'introduzione della Creatività nelle scuole.

Ogni anno organizziamo incontri mensili, gruppi tematici e il Festival della Creatività a cui partecipano professionisti provenienti dagli ambiti più disparati tra cui personale docente di ogni ordine e grado.



Associazione Culturale

Cosa vuol dire essere creativi? significa trovare soluzioni nuove, scoprire elementi e connessioni sconosciute, sperimentare, inventare ... e imparare dagli errori!

Nel lavoro, in famiglia, nel quartiere, nella scuola, la creatività ci aiuta a capire e a comunicare in modo efficace. La creatività ci insegna a osservare e ascoltare in modo aperto e propositivo; ci aiuta nelle negoziazioni e nei conflitti di tutti i giorni a trovare una strada che non è mia o tua ma nostra; ci insegna a preferire l'allegria e la condivisione invece di crogiolarsi nella rassegnazione o spaventarci della diversità.

Per Andrea Schleicher, direttore del programma Océ-Pisa, oggi acquistano valore competenze complesse da imparare e difficili da insegnare: servono creatività, pensiero laterale, pensiero critico, attitudine al problem solving, capacità di comunicare e collaborare.

Cominciamo a considerare la creatività un'occasione per vivificare dall'interno la scuola, per favorire un apprendimento che implichi la rielaborazione personale e la valorizzazione della ricchezza culturale e professionale dei partecipanti che sapranno conquistarsi uno spazio nella produzione di idee che creano benessere e crescita non solo materiali.

Isabella Dell'Aquila, di formazione umanistica, ex-insegnante, coordina progetti di innovazione e sessioni di creatività applicata e seminari per istituzioni e aziende. Fa parte del Direttivo di Createca e conduce il gruppo tematico "Scuola e educazione" il cui scopo è la ricerca applicata e la diffusione della tecniche di creatività nel campo della scuola per il personale scolastico, gli studenti e i genitori. E' co-autrice del libro:
L'intelligenza Creativa (La Meridiana)

dellaquila.isa@gmail.com

Progetto Intelligenza creativa

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Molto è stato scritto sulla rapidità del cambiamento della nostra società che sta vivendo importanti trasformazioni nelle sue strutture politiche, economiche e sociali. E le istituzioni sono formate da individui, persone chiamate a vivere il cambiamento in maniera funzionale alle esigenze della società in evoluzione. Per far fronte a queste sfide sappiamo che occorre educare a un atteggiamento creativo che servirà a incoraggiare gli studenti a dare il meglio di sé e a costruire responsabilmente il proprio futuro.

Per nutrire il proprio potenziale creativo dobbiamo crescere in un ambiente ricco di stimoli e impulsi, a casa come a scuola. E chi meglio della scuola per promuovere la creatività affrontando la realtà da molteplici punti di vista? Attivare il metodo creativo servirà a motivare gli alunni a confrontarsi con insegnanti e compagni per risolvere i propri problemi di affermazione, di relazione, di apprendimento.

Risultati attesi

- Potenziare l'efficacia del proprio ruolo di docente "educatore" utilizzando tecniche di creatività pratica.
- Acquisire una modalità relazionale basata sull'obiettivo di incoraggiare gli studenti a dare il meglio di sé e costruire responsabilmente il proprio futuro.
- Saper motivare gli alunni a confrontarsi con insegnanti e compagni per risolvere i propri problemi di affermazione, di relazione, di apprendimento.
- Saper creare lo spirito di squadra ...

Isabella Dell'Aquila

dellaquila.isa@gmail.com

Progetto Voce e presenza

Presentazione del corso

Spesso, quando si parla di metodologia didattica si considerano teorie e tecniche pedagogiche ma raramente si pensa che il primo strumento di lezione è il corpo stesso dell'insegnante, cioè la sua presenza fisica e psicologica, identificata specialmente nella voce che spiega, analizza, interroga, etc.

A volte si considerano il proprio corpo e la propria voce come qualcosa di “naturale” e quindi immutabile e congenito alla persona e alla personalità. In realtà la nostra presenza già si adatta inconsciamente alle diverse situazioni della vita e attraverso un lavoro di consapevolezza può diventare più armonica e più flessibile.

In particolare la voce è uno strumento importante e potente, sia per il passaggio delle informazioni che per tessere e mantenere le relazioni. Un lavoro fisico e psicologico ci può aiutare a conoscere meglio le nostre potenzialità vocali e ad adattare più efficacemente nel nostro lavoro.

Risultati attesi

- Comprendere l'importanza degli aspetti non verbali della comunicazione nella gestione di una classe.
- Conoscere e provare tecniche di miglioramento vocale e gestuale legate alle differenti relazioni (studenti, genitori, colleghi)
- Potenziare l'efficacia del proprio ruolo di docente “educatore” grazie a un metodo di preparazione che consideri gli aspetti fisici e emotivi della presenza didattica.

Alessandra Ferri

Psicologa e formatrice, ha lavorato all'estero per molti anni nella cooperazione allo sviluppo. Fa parte del Comitato organizzativo dell'associazione Createca, per la promozione della creatività in ambito personale e sociale. Nei suoi seminari applica tecniche creative per stimolare i partecipanti a un approfondimento personale, perché solo un coinvolgimento individuale porta al cambiamento reale nella persona e nel gruppo.

aferri@hotmail.com

Il triangolo della relazione educativa

PRESENTAZIONE DEL CORSO

La relazione educativa ha come obiettivo costruire un percorso formativo che permetta ai ragazzi di diventare cittadini consapevoli e proattivi.

Oggi è indispensabile che a questa relazione partecipi attivamente la famiglia e i giovani stessi. L'obiettivo? Un raccordo tra cultura tradizionale e innovazione, e tra società macro e ambito familiare, ma anche rafforzare una cooperazione tra i diversi insegnanti.

Un buon raccordo fra i tre livelli mira a garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo articolato e multidimensionale.

Formare inevitabilmente si ripercuote sulla propria persona e innesca una profonda relazione con i propri processi di crescita e di autoformazione. Quindi insegnare bene porta ad una buona autoformazione.

Risultati attesi

- Rendere coscienti delle proprie potenzialità di “collettori” tra insegnanti/alunni/famiglia.
 - Conoscere e sperimentare tecniche di comunicazione assertiva legate sia alle differenti situazioni didattiche (spiegazione, interrogazione) sia ai rapporti con gli altri insegnanti che con i genitori.
 - Migliorare la capacità/competenze di coinvolgimento delle altre parti in gioco: alunni, genitori, altri insegnanti.
-